

# STARZINGER



## CAP. 04) STARZINGER

### SCIENCE FICTION SAYUKI STARZINGER

Valutazione complessiva; *Lo Scimmiotto e Starzinger*: un confronto generale; I personaggi.

#### Scheda tecnica

Titolo: *SF Sayuki Starzinger*  
 Anno di produzione: 1978  
 Produzione: Toei Doga  
 Numero episodi: 54  
 Ideazione: Leiji Matsumoto  
 Regia: Yugo Serikawa  
 Sceneggiatura: Tatsuo Murata (o Tamura?), Mitsuru Majima  
 Design: Katsumi Suda

#### Scheda tecnica

Titolo: *SF Sayuki Starzinger II*  
 Anno di produzione: 1979  
 Produzione: Toei Doga  
 Numero episodi: 9  
 Ideazione: Leiji Matsumoto<sup>Φ</sup>  
 Regia: Yugo Serikawa\*  
 Sceneggiatura: Tatsuo Murata\*, Mitsuru Majima\*  
 Design: Katsumi Suda\*

### 4,1) UNA VALUTAZIONE COMPLESSIVA

*SF Sayuki Starzinger* è un serial tratto da una famosa leggenda orientale, nata in Cina ma diffusa e conosciuta anche in Giappone con il nome di *Sayuki* (*Viaggio ad Occidente*). Il lungo racconto, in dieci volumi<sup>1</sup>, conosce varie versioni e differenti ipotesi sulla sua origine e racconta il

<sup>Φ</sup>) Non ho dati certi, ma suppongo che si tratti degli stessi autori della prima serie.

<sup>1</sup>) Secondo alcuni l'autore è Wu Ch'en-en, che avrebbe scritto questo racconto fantastico nel XVI sec. d.C.

pellegrinaggio dalla Cina all'India di un monaco buddista, Tsang Hsuan<sup>2</sup>, o Triptaka (Sanzo Hoshi in Giappone), alla ricerca delle Sacre Scritture. Nel viaggio è accompagnato da tre discepoli: Scimmiotto (in Giappone Songoku - o semplicemente Goku), Porcellino (Hakkai) e Prete Sabbioso (Sagojo).

Arthur Waley, curatore dell'edizione inglese, pubblicata in Italiano da Einaudi<sup>3</sup>, definisce *Lo Scimmiotto* "unico nel suo complesso di bellezza e di assurdit , di profondit  e di insensatezza". Purtroppo non si pu  dire altrettanto di questa fantascientifica trasposizione animata. A differenza degli altri cartoon di Leiji Matsumoto, in *Starzinger* la mediocrit  non risparmia nulla, il che rende in fondo poco significativo - nonch  imbarazzante - un confronto con la storia originale.

In realt  l'idea di partenza, quella di trasporre in chiave fantascientifica il famoso viaggio di Goku e compagni, trasformando il sensibile e fragile Triptaka in una dolce principessa, a mio avviso   alquanto stimolante. Mancando per  tutta la caleidoscopica (almeno agli occhi di un occidentale) dimensione religiosa presente nella storia originale, viene meno anche uno degli elementi di maggior interesse dell'opera, una mancanza che avrebbe dovuto essere supplita da una sceneggiatura convincente; da un'idea che avrebbe potuto aprire orizzonti nuovi e grandi possibilit  narrative sono nate invece due serie tv di discutibile valore.

La sceneggiatura di Tatsuo Murata e Mitsuru Majima   quanto mai insignificante: se i personaggi ricalcano abbastanza fedelmente la caratterizzazione originale, le vicende che essi vivono sono scontate e prevedibili (con la parziale eccezione della seconda serie, dove le trame migliorano un poco, ma non alzano il livello generale degli episodi) e per giunta prive di quei contenuti e quelle argomentazioni filosofico-esistenziali presenti trasversalmente negli altri cartoni 'matsumotiani'. In ogni puntata, sostanzialmente autoconclusiva, sia che la Principessa Aurora (Triptaka) venga rapita, sia che qualche pianeta si trovi oppresso ed in pericolo, dietro

---

<sup>2</sup>) Il personaggio   realmente esistito: visse nel VII sec. d.C. A partire almeno dal X sec. Hsuan Tsang   diventato argomento di un intero ciclo di leggende fantastiche, che dal XIII sec. in poi il teatro cinese ha costantemente rappresentate.

<sup>3</sup>) *Lo Scimmiotto*, Wu Ch'eng-en, Einaudi, Torino, 1982. Waley ha scelto di non pubblicare il riassunto della vastissima opera originale, ma di scegliere solo i capitoli pi  significativi presentandoli in versione integrale.

vi sono sempre e solo dei mostri cattivissimi, magari ambiziosi, brutti e stupidi, che seminano distruzione e terrore.

Il problema non consiste nel fatto che *Starzinger* possa rientrare nella tipologia del cartoon giapponese brutto e violento (per quanto la Principessa insegni sempre ai suoi tre seguaci a risparmiare i nemici), ma nel fatto che esso sia - a mio avviso - sostanzialmente noioso, a partire dagli stessi mostri: se anche solo questi ultimi fossero davvero terrificanti o comunque interessanti nella loro bruttezza, sarebbe già un buon risultato, ma non vediamo niente di tutto ciò. La mancanza di storie interessanti rende inoltre pesante la sostanziale assenza di evoluzione nei personaggi nel corso delle



Kugo

due serie. L'unico cambiamento evidente è quello di Kugo (Goku, lo scimmiotto), il quale - convertendosi al credo della Principessa Aurora, che vuole sempre che al nemico venga lasciata la possibilità di redimersi - rende

interessante (perché più lineare e meno problematico), il suo rapporto con la medesima. L'unica eccezione a questo insipido panorama è probabilmente costituita dal personaggio di Bellamì, una sorta di solitaria spadaccina<sup>4</sup> spaziale che entra in un rapporto di amore e rivalità con Kogu, ma anche in questo caso però ci troviamo di fronte ad una buona idea che avrebbe potuto essere sfruttata in maniera migliore.

Quanto alla realizzazione grafica la situazione non migliora affatto: la caratterizzazione dei personaggi, attuata da di Katsumi Suda, non mi pare per nulla pregiata, senza contare poi che i vari animatori non sempre si attengono ad essa. Anche nei veicoli interstellari il design convince e affascina poco.

Se si esclude il primo episodio, l'animazione lascia parecchio a desiderare, non tanto per il fatto che è chiaramente esiguo il numero di disegni previsti per ogni puntata (un fattore questo che dipende soprattutto dal budget di produzione), quanto perchè questi sono sfruttati male e penalizzati da una direzione della fotografia molto discutibile. Diversamente

---

<sup>4</sup>) Palese è il richiamo a Lady Oscar, il cui famoso manga, *La Rosa di Versailles*, è stato pubblicato nel 1972. L'omonima serie televisiva è uscita invece nel 1979, un mese e mezzo dopo la fine di *Starzinger II*.

da quello che sono in grado di fare i migliori registi nipponici<sup>5</sup>, le pecche nell'animazione non risultano 'cammuffate' dagli accorgimenti tecnici presi in sede di direzione generale: ad esempio anche solo un montaggio filmico più accorto avrebbe potuto rimediare alcuni ridicoli movimenti di macchina.

La colonna sonora è in linea con quelle delle serie animate giapponesi di livello medio-basso dei primi anni settanta: sostanzialmente insipida, poco coinvolgente e confezionata senza cura, nulla a che vedere insomma con quelle presenti nei migliori cartoni animati di Leiji Matsumoto.

Nel complesso quindi *SF Sayuki Starzinger* sembra, a mio giudizio, un serial realizzato con fretta e trascuratezza da un gruppo di principianti poveri di idee, che hanno perso un'occasione per realizzare una serie di tutto rispetto. *Starzinger* comunque ha ottenuto a suo tempo un buon riscontro di pubblico in Italia, senza dubbio più del *Galaxy Express 999*. Il suo destino nel nostro paese è curiosamente l'opposto di quello capitato alla *Regina dei Mille Anni*, una serie tanto bella quanto poco ricordata (probabilmente perchè poco trasmessa).

Alla luce di quanto detto fino ad ora, si può comunque approfondire meglio l'analisi di *SF Sayuki Starzinger* attraverso un confronto tra la medesima e l'originale storia cinese, almeno come quest'ultima si presenta nella versione Einaudi da me reperita.

---

<sup>5</sup>) Si vedano ad esempio i cartoon realizzati dalla coppia O.Dezaki (regia) e A.Sugino (animazione), ad esempio *Remi*, *Rocky Joe il campione*, *L'Isola del Tesoro*, *Caro Fratello...*, ecc. fino alla serie home-video di *Black Jack*, recentemente uscita anche in Italia.

#### 4,2) **LO SCIMMIOTTO E STARZINGER: UN CONFRONTO GENERALE**

Le vicende dello *Scimmiotto* si possono suddividere in due parti: la prima riguardante la formazione spirituale dello scimmiotto, i maestri che combina nel Regno del Cielo, fino alla punizione inflittagli da Budda. La seconda invece concerne il viaggio che ha intrapreso seguendo e difendendo il 'Cercatore di Scritture', Hsuang Tsang, chiamato poi Triptaka<sup>6</sup>. Gli altri due discepoli del bonzo buddista sono Porcellino e Prete Sabbioso. I pellegrinaggio dei quattro religiosi questuanti è organizzato e sorvegliato dalla Bodhisattva Kuan-yin



(una sorta di divinità); in genere è proprio questa

Hakka, il nuovo Porcellino.



seconda parte quella da cui sono stati tratti i vari fumetti e cartoon giapponesi<sup>7</sup> ispirati alla storia

Sir Gorgo, il nuovo Prete Sabbioso

dello *Scimmiotto* e *Starzinger* non fa eccezione.

<sup>6</sup>) Triptaka è il Grande Itinerario della dottrina, suddiviso in tre parti o Tre Panieri di Budda. "Questi tre possono portare in cielo le anime dei morti, possono salvare tutti quelli che sono nei guai, possono prolungare senza limite la durata della vita e possono liberare chi vi si affida dagli andirivieni dell'Incarnazione" (*Lo Scimmiotto*, pag. 146-147).

<sup>7</sup>) *Sayuki* (1960) è uno dei primi lungometraggi della Toei, nonché il primo di O.Tezuka (la versione italiana - acquistata dagli USA - è stata ribattezzata *Le Tredici Fatiche di Ercolino*). Lo stesso O.Tezuka realizza con la Mushi nel 1967 una divertente serie tv da noi conosciuta come *The Monkey*. Dopo *SF Sayuki Starzinger* del 1978, troviamo nel 1982 uno special tv musicale della TMS *Songoku Silk Road o Tobu!!* (*Songoku, vola sulla via della seta!!*) che ottenne scarso successo. L'anno successivo sono gli autori della Tatsunoko a ispirarsi a Goku e compagni per *Time Bokan Series Itadaikman*, una serie inedita in Italia. Nel 1985 è la volta di *Dragonball* di Akira Toriyama, molto conosciuto anche da noi. Nel 1989 Go Nagai (l'autore di *Devilman*, *Mazinger*, *Goldrake* ecc.) realizza *Super Sayuki*, un cartoon erotico che presenta come protagonista una avvenente scimmiotta. *Midnight Eye Goku* di Buichi Terasawa vede nei panni dello scimmiotto un infallibile detective. In ultimo troviamo Goku anche all'interno di *Orion* di Masamune Shirow (il creatore di *The Ghost in the Shell*). Come si può facilmente immaginare, l'adesione alla storia originale è presente solo in alcuni di questi cartoon.

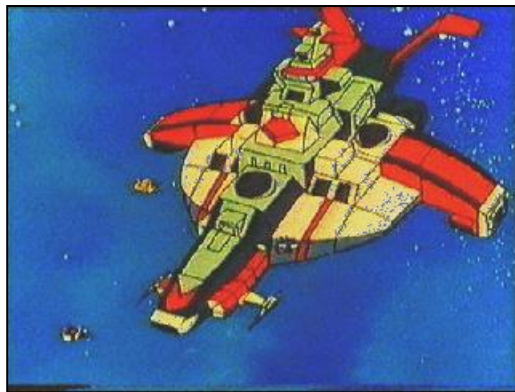
In generale si può dire che l'impostazione originaria del racconto è rimasta sostanzialmente inalterata in *Starzinger*. Nel libro la missione è voluta dallo stesso Budda, il quale, auspicandosi che un pellegrino da oriente giunga fino a lui, dice: "Io gli darei le scritture da riportare in Cina e lui le spiegherebbe agli uomini e muterebbe il loro cuore<sup>8</sup>". Ponendosi dal punto di vista della religione buddista, nello *Scimmiotto* le Scritture vengono presentate come "la salvezza di tutto il genere umano<sup>9</sup>". Una valenza



La  
Principessa  
Aurora.

analoga ha anche la missione della Principessa Aurora: a lei spetta di arrivare, dalla Terra ovviamente, nel centro della galassia, dove si trova il Grande Pianeta, la cui regina, ormai anziana, si è indebolita. Per questo motivo la benefica "energia galattica" da essa emanata è venuta meno e di conseguenza molti esseri viventi nella galassia si sono trasformati in tremendi mostri, i quali, non volendo rinunciare al loro potere acquisito assoggettando egoisticamente vari pianeti, si oppongono al viaggio dei quattro protagonisti a bordo dell'astronave Regina del Cosmo.

Come accade anche nel racconto originario, questi ultimi incontrano gente oppressa da liberare, creature mostruose da affrontare, nonché rapitori della



La Regina del Cosmo.

Principessa da sconfiggere, ma la varietà e l'articolazione delle

situazioni presenti nello *Scimmiotto* purtroppo si è perduta, come abbiamo visto, nella banalità e nella ripetitività delle vicende in *Starzinger*.

Nel cartoon è comunque rimasta la caratterizzazione dei personaggi (si veda in seguito) e la possibilità, da parte di Goku, di tornare rapidamente in

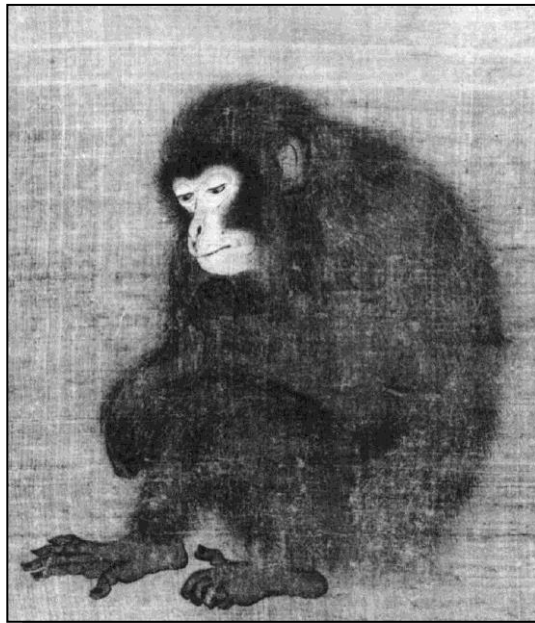
<sup>8</sup>) *Lo Scimmiotto*, pag. 96

qualsiasi momento del viaggio presso la Bodhisattva per chiederle aiuto (Dott.ssa Kitti).

Assente, come accennato precedentemente, la dimensione religiosa buddista e quindi tutto quel corteo di divinità e spiriti che rendono ricco e stimolante il racconto cinese; anche la componente magica è praticamente



scomparsa: fa eccezione solamente la possibilità di Kogu di creare un clone di sè stesso e il raggio di energia galattica emesso dalla piccola corona di Aurora. Si è poi attenuata del tutto la carica satirica e irriverente presente nello *Scimmiotto*<sup>10</sup>. In compenso però in *Starzinger* troviamo, per quanto poco sfruttata e minimamente approfondita, un'interessante vena romantica che lega la Principessa Aurora ai tre suoi tre cavalieri difensori. Una componente, quest'ultima, a cui va probabilmente attribuito il successo in Italia delle avventure dei quattro eroi.



Un'illustrazione dello Scimmiotto

<sup>9</sup>) Pag. 374

<sup>10</sup> I burocrati di questo racconto sono i santi del Cielo, la cui gerarchia è un duplicato del governo sulla terra. Si pensi poi allo scontro e alla crudele gara contro gli stupidi religiosi taoisti, che tengono prigioniera la gente di fede buddista.